

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 08 Dicembre 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

14 dicembre 2009, ore 10,30 (Sala Giunta)

Oggetto: Riunione Tavolo Tecnico Cabina di Regia Provinciale

Il tavolo tecnico della Cabina di Regia Provinciale, in precedenza convocato per il 9 dicembre, si riunirà, presieduto dall'Assessore Giovanni Di Giacomo, il 14 dicembre p.v. alle ore 10,30 presso la Sala Giunta.

(ar)

Assegnati i premi «Fair play»

Ragusa. Il riconoscimento a dirigenti, tecnici, atleti e giornalisti

RAGUSA. Una galleria di sportivi con un unico denominatore: la correttezza e la lealtà, principi cui ispirarsi nella loro azione quotidiana sportiva. Il premio "Fair play" promosso dal Panathlon Club di Ragusa che si celebra ovunque il primo sabato del mese di dicembre, ha vissuto una serata d'altri tempi perché ha richiamato nella sala convegni del Palazzo della Provincia atleti, dirigenti, tecnici che nella loro attività sportiva si sono contraddistinti per il comune senso della lealtà sportiva. La commissione che quest'anno ha assegnato i premi "fair play" ha avuto vita facile nell'individuazione dei dirigenti e tecnici che tengono alto il vessillo della lealtà sportiva. Il premio per il gesto "Fair Play" è stato assegnato al vicepresidente e tecnico della Handy Sport Ragusa France-

sco Iacono che nella sua quotidiana attività dimostra impegno, sensibilità e abnegazione nei confronti dei propri allievi diversamente abili.

È stato lo stesso presidente Pelligrà a premiare il tecnico. Il premio alla promozione del fair play è stato conferito al coach di basket Bruno Di Pretrantonio, artefice di un notevole e prestigioso risultato positivo: la vittoria del titolo europeo juniores con la nazionale maltese. Il coach ragusano, anche lontano da Ragusa, dopo aver favorito la promozione del basket in provincia, ha trasferito i valori genuini dello sport anche nell'Isola di Malta dove è stato apprezzato. È stato il presidente del Coni Sasà Cintolo, vecchia bandiera della Virtus Ragusa, a premiarlo. Il premio alla carriera è stato invece assegnato a Lucio Sascaro, con-

sumato ed esperto allenatore di pallavolo che ha il non trascurabile merito di aver costruito il fenomeno Aurora Giarratana. A premiarlo è stato l'assessore del Comune di Ragusa Michele Tasca. Quest'anno il Panathlon Club di Ragusa ha voluto istituire un premio speciale da intitolare alla memoria di Emiliano Ottaviano, prematuramente scomparso lo scorso. Per il primo anno la targa è stata assegnata ad un uomo di basket come Nicola Tribunale, che è un docente della Scuola dello Sport della Sicilia. L'ultimo premio intitolato all'ex presidente del Coni di Ragusa, Angelo Campo, è assegnato ogni anno ad un giornalista che ha promosso i valori fondanti dello sport è stato conferito alla giornalista Francesca Cabibbo.

G. L.



I PREMIATI DAL PANATHLON CLUB DI RAGUSA

PANATHLON. A fare gli onori di casa il «patron» del club, Enzo Pelligra. Istituita la prima edizione dedicata al giovane manager Emiliano Ottaviano

Fair play, alla Provincia consegnati i premi

●●● Una galleria di sportivi con un unico denominatore: la correttezza e la lealtà, principi cui ispirarsi nella loro azione quotidiana sportiva. Il premio «Fair play» promosso dal Panathlon Club di Ragusa ha vissuto una serata d'altri tempi perché ha richiamato nella sala convegni del Palazzo della Provincia atleti, dirigenti, tecnici che nella loro attività sportiva si sono contraddistinti per il comune senso della lealtà sportiva. Il premio per il gesto «Fair Play» è stato assegnato al vicepresidente e tecnico della Handy Sport Ragusa Francesco Iacono che nella sua quotidiana attività dimostra impegno, sensibilità e abnegazione nei confronti dei propri allievi diversamente abili. È stato lo stesso presidente Pelligra a pre-

miare il tecnico che offre ai suoi allievi, nonostante l'handicap fisico, la possibilità di avvicinarsi al mondo dello sport e di interrelazionarsi con gli altri abbattendo la barriera della disabilità. Il premio alla promozione del fair play è stato conferito al coach di basket Bruno Di Pietrantonio, artefice di un notevole e prestigioso risultato positivo: la vittoria del titolo europeo juniores con la nazionale maltese. È stato il presidente del Coni Sasà Cintolo a premiarlo. Il premio alla carriera è stato invece assegnato a Lucio Sascaro, consumato ed esperto allenatore di pallavolo che ha il non trascurabile merito di aver costruito il fenomeno Aurora Giarratana, il sestetto femminile arrivato sino alla massima serie. A premiarlo è

stato l'assessore Michele Tascà. Quest'anno il Panathlon Club di Ragusa ha voluto istituire un premio speciale da intitolare alla memoria di Emiliano Ottaviano, prematuramente scomparso lo scorso e team manager della Nova Virtus di basket. Per il primo anno la targa è assegnata ad un uomo di basket come Nicola Tribunale che ha vinto l'ultimo campionato di serie C maschile con l'Olympia Basket di Comiso. La compagna di Emiliano Ottaviano, Fulvia Orecchio, ha premiato l'ex coach dell'Olympia. L'ultimo premio intitolato all'ex presidente del Coni di Ragusa, Angelo Campo, è assegnato ogni anno ad un giornalista che ha promosso i valori fondanti dello sport è stato conferito alla giornalista Francesca Cabibbo, collaboratrice del Giornale di Sicilia. Il premio è stato consegnato alla Cabibbo dal figlio Salvatore Campo. (6N)



In alto da sinistra Enzo Pelligra, Franco Iacono, Nicola Tribunale e Gianna Vacca; in basso da sinistra Bruno Di Pietrantonio, Francesca Cabibbo, Franco Antoci e Lucio Sascaro

«Greenway» in terra iblea

Poste le basi per una pista ciclabile lungo il vecchio tracciato della ferrovia «Ciccio Pecora»

Le greenway anche in provincia di Ragusa. Poste le basi per la realizzazione di una pista ciclabile sulla "Ciccio Pecora", come è universalmente nota la ferrovia (dismessa) Ragusa-Siracusa-Vizzini. Era già stato costituito un gruppo di lavoro per la condivisione e la realizzazione di un itinerario di mobilità non motorizzata lungo la ferrovia in questione. Nel febbraio 2008 si era tenuto un incontro organizzato dal coordinamento Fiab della Regione Sicilia. L'appuntamento era stato utile per indire, l'anno successivo, nel febbraio 2009, la conferenza nazionale sul tema "Elementi del paesaggio e fattori di suggestione nelle strutture lineari per il trasporto ferroviario ed individuale".

Si era parlato della "mobilità non motorizzata in Sicilia, fra sogno, program-

mazione e realizzazione". Adesso, domenica 13 dicembre, in occasione della presentazione del progetto esecutivo per la trasformazione in pista ciclabile del tratto della vecchia ferrovia Ragusa-Siracusa-Vizzini, compresa tra le vecchie stazioni di Ragusa-Nunziata e Giarratana Bivio, le associazioni Baroccoinbici Fiab e Ippari Bike organizzano una escursione in mountain bike lungo il vecchio tracciato della ferrovia, nel tratto attualmente fruibile (anche grazie alla manutenzione sui percorsi effettuata da Baroccoinbici), ed al parco del Canalazzo. Parteciperà all'evento MSicilia, che sarà presente insieme alle altre associazioni Fiab della Sicilia. Dopo una breve presentazione del progetto, che sarà effettuata dall'assessore provinciale Territorio e ambiente, Salvo Mallia, e

dai rappresentanti dell'ufficio tecnico dello stesso assessorato, verrà dato il via alle 9. Dalla partenza verranno percorsi i 6 km attualmente fruibili della vecchia ferrovia tra numerose gallerie e arditi terrapieni. Una volta usciti dal vecchio tracciato, in discesa si arriverà ad una stradina che costeggia il fiume Amerillo (che più giù diventa Dirillo e viene sbarrato dalla diga di Licodia). Qui una salita un po' impegnativa, lunga circa 900 metri farà raggiungere il casggiato con la masseria fortificata anticamente di proprietà del barone di Canalazzo da cui prende il nome la riserva. Nelle adiacenze un'area con struzzi e animali da cortile, un laghetto con le anatre, ponti di legno, aree attrezzate per il picnic, servizi igienici.

G. L.

Le organizzazioni dei costruttori lo hanno chiesto al nuovo presidente dell'Urega **Dare nuovo impulso alle gare d'appalto**

Giorgio Antonelli

Sotto l'impulso di Mario Floridia, nuovo vertice dell'Urega, l'ufficio regionale per l'espletamento delle gare e degli appalti, l'istituzione potrà accelerare i tempi e dare importanti risposte al mondo imprenditoriale. Preoccupa, però, la circostanza che allo stesso Mario Floridia sia stato affidato anche il territorio di Siracusa. Un accorpamento che può creare qualche difficoltà, nonostante le conosciute ed apprezzate doti operative del nuovo reggente. Per questo, le organizzazioni di categoria del settore costruzioni si sono appellati alla Regione, al fine di rimuovere quella che viene ritenuta una distonia.

L'organismo di contrasto alla crisi del settore, formato da Ance,

Cna costruzioni, Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil, Lega delle cooperative, Casartigiani e Upla Claii ha fatto la disamina dello stato di salute del comparto nel corso di un apposito incontro nella sede della Cna. Un confronto che ha coinvolto anche gli enti locali (era presente l'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo) ai quali si chiede di accelerare per quanto possibile le procedure di gara. In questo contesto, la soddisfazione per la recente nomina del dottor Mario Floridia al vertice dell'Urega.

L'assise ha salutato con favore anche l'intendimento espresso a livello regionale di abbassare il livello delle gare. Una determinazione che favorirebbe il più celere espletamento degli appalti. Su questo versante, la necessità di



Mario Floridia

monitorare la situazione, in particolare nel comune capoluogo, specificamente riguardo ai Piani di edilizia economica e popolare (Peep) cui il settore guarda con grande interesse per il suo rilancio.

Altro nodo al pettine, quello dei ritardi nei pagamenti da parte degli enti locali. Conseguenziale l'urgenza di individuare nuove formule di accesso al credito per garantire alle imprese del comparto la continuità dei flussi di cassa e del lavoro. Altro tema in discussione, quello legato alla ripartizione dei fondi Jessica-Jermie per le aree urbane che possono rappresentare un'opportunità di sviluppo, nonché, infine, i nodi legati alla sicurezza sul lavoro, da sciogliere puntando specialmente sulla formazione. ◀

PROVINCIA REGIONALE

Nicosia: «Istanze non evase»

g.l.) Da più di cento giorni non rispondono alle sue istanze di accesso agli atti ed alle sue richieste di informazione e lui, il consigliere provinciale Ignazio Nicosia scrive una dura nota al segretario e direttore generale della Provincia regionale di Ragusa, Salvatore Piazza, e, per conoscenza, al presidente della Provincia regionale di Ragusa, Franco Antoci. Sono quattro le istanze non evase, tre risalenti al mese di luglio ed una ai primi di agosto relative a vari e diversi argomenti (concessione di contributi, agibilità palestre, missioni, etc.) ma accomunate da un unico fattore, l'assenza di risposta. Un silenzio istituzionale e burocratico che non è piaciuto al consigliere Nicosia che in una lunga nota ampiamente corredata di richiami normativi e giurisprudenziali (anche di natura penale quando cita una sentenza della Corte di Cassazione che ha confermato una pena detentiva ad un funzionario comunale reo delle stesse colpe oggi sollevate dal consigliere provinciale) dimostra chiaramente di essere ben consapevole di quei diritti che appartengono a tutti i cittadini ma che acquistano una maggiore evidenza quando, pur esercitati da un rappresentante delle istituzioni, vengono ingiustificatamente negati. "Se escludiamo, come è logico, l'incompetenza e la scarsa produttività - scrive Nicosia - allora non mi resta che attribuire il mancato riscontro solo ad una precisa volontà".

VIALE DEL FANTE. Nota al segretario generale

Ignazio Nicosia protesta «Non mi danno gli atti»

●●● Da più di cento giorni alla Provincia non rispondono alle sue istanze di accesso agli atti ed alle sue richieste di informazione. Il consigliere provinciale di Alleanza Siciliana, Ignazio Nicosia, ha preso carta e penna ed ha scritto una dura nota al Segretario e direttore generale, Salvatore Piazza, e, per conoscenza, al Presidente della Provincia, Franco Antoci. Sono quattro le istanze non esitate, tre risalenti al mese di luglio ed una ai primi di agosto relative a vari e diversi argomenti (concessione di contributi, agibilità palestre, missioni). Un silenzio istituzionale e burocratico che non è piaciuto al consigliere Nicosia che in una lunga nota corredata di richiami normativi e giurisprudenziali (anche di natura penale quando cita una sentenza della Corte di Cassazio-

ne che ha confermato una pena detentiva ad un funzionario comunale reo delle stesse colpe oggi sollevate dal consigliere provinciale) dimostra chiaramente di essere ben consapevole di quei diritti che appartengono a tutti i cittadini ma che acquistano una maggiore evidenza quando, pur esercitati da un rappresentante delle istituzioni, vengono ingiustificatamente negati. La nota si conclude con "la reiterazione delle istanze inevase, l'assegnazione di dieci giorni di tempo, improrogabili, per ottenere una puntuale ed utile risposta alle proprie domande, la richiesta di sapere i nomi dei funzionari responsabili del mancato riscontro e la riserva di ricorso alle Autorità istituzionali e giudiziarie competenti in caso di mancato riscontro urgente". (6N)

PROVINCIA REGIONALE

Sportello informativo per cittadini immigrati

g.l.) La Provincia regionale di Ragusa informa che uno sportello informativo a disposizione dei cittadini immigrati è stato istituito dall'ente di viale del Fante già nel marzo 1996 e che lo stesso continua ad essere operativo. Lo sportello informativo in questione continua a rappresentare un punto di riferimento e di appoggio a disposizione dei soggetti stranieri che hanno bisogno di interloquire con la burocrazia operando in stretta collaborazione con l'Ufficio stranieri della Questura. E' situato nel palazzo ex Coreco, in via Giordano Bruno, a Ragusa. Presso lo sportello gli utenti vengono aiutati nella redazione delle domande riguardanti i permessi di soggiorno ed i ricongiungimenti familiari. Un servizio sicuramente importante in una città dove cresce sempre il numero degli stranieri. Per informazioni è possibile contattare lo 0932.675806 oppure si può inviare una mail a sportello.immigrati@provincia.ragusa.it. L'orario di apertura dello sportello è dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

CONCORSI

Bandi disponibili all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp-Informagiovani Ap mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso. Concorso a 7 posti varie qualifiche presso lo Iacp di Caltanissetta. Titolo richiesto: laurea Ingegneria e architettura + 10 anni iscrizione Albo-Diploma di Ragioneria-Diploma di Geometra + abilitazione-Licenza media + patente "B". Scadenza 28 dicembre 2009. Concorso a 21 posti presso l'azienda ospedaliera Reggio Calabria. Titolo richiesto: diploma universitario di infermiere professionale + iscrizione albo. Scadenza: 24 dicembre 2009. Concorso a 20 posti presso l'Inail. Titolo richiesto: diploma di assistente sociale, diploma universitario in servizio sociale o equipollenti. Scadenza: 28 dicembre 2009.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

GIARRATANA

Fondi ex Insicem e polemiche

GIARRATANA. Il sindaco Pino Lia interviene sulle critiche mosse dal capogruppo dell'opposizione, Bartolo Giacinta, riguardo l'impiego dei fondi ex Insicem a favore dell'Azienda Forestale. "Appare confusa - afferma il primo cittadino - la polemica innescata dal consigliere Giacinta, malamente ispirato che, stante la collegialità delle decisioni assunte, appare una comoda e opportuna mezza verità riguardante la mia presunta inosservanza della delibera di Giunta. L'Azienda foreste fa parte della Regione Sicilia, ha gli strumenti e i mezzi di cui il Comune che rappresento non dispone, utilizza risorse che si sono aggiunte a quelle che hanno disposto i comuni della montagna mentre vi è in atto una fattiva e sinergica collaborazione che è all'attenzione dell'assessorato.

La forestazione che si sta praticando è di tipo produttivo e riguarda per la nostra zona frutti autoctoni e viene attuata utilizzando manodopera locale che stante il contingente tanto invocato non aumenta di numero ma opera chiara-



Il Palazzo di città di Giarratana

mente nella propria zona di residenza con gli ovvi benefici che gli umani mortali comprendono". Insomma, secondo il sindaco di Giarratana, le preoccupazioni di Giacinta sono assolutamente fuori luogo. "Gianlupo, le coste Matrice, le zone attorno al Parco dei Settimo, Canalotto e aree agricole sono state acquisite e pagate ai cittadini di Giarratana con soldi della Forestale. Saranno forestate con soldi della forestale, in più ri-

spetto a quelle disposte dai fondi ex Insicem, questo vale per tutti i Comuni. Inoltre, la progettualità sovraterritoriale intrapresa non sconfessa alcuna idea presentata ai cittadini, anzi la rafforza e la rende organica, coerente, coesa con le progettualità proprie dell'Azienda foreste e dei Comuni montani". L'accordo di programma quadro nel documento definitivo del 3 giugno 2004 nell'azione strategica n. 4 riequilibrio economico e sociale montano misura 4.10 in coerenza con le misure del POR prevede: "Interventi volti a favorire il riequilibrio economico e sociale tra la zona montana della provincia e la fascia trasformata, quali l'acquisizione e messa a reddito di porzioni di territori marginali e/o in stato di abbandono o di sottoutilizzazione". Con verbale della conferenza dei sindaci è stato stabilito all'unanimità di coinvolgere l'Azienda foreste demaniale per supportare l'azione dei Comuni, offrire consulenza e sostenere ogni progettualità seria e credibile.

G. L.

CRIMINALITÀ. Appello al sindaco Venticinque da parte del consigliere provinciale Silvio Galizia

Scicli, emergenza per l'ordine pubblico «Serve una svolta»

SCICLI

●●● "La città ha bisogno di una svolta per recuperare la tranquillità perduta, alla luce degli ultimi episodi inquietanti che l'hanno investita negli ultimi anni".

A parlare è il consigliere provinciale di Azzurri verso il PdL, Silvio Galizia, dopo i gravi fatti delinquenziali di questi giorni:

l'incendio di cinque Motoapa e quattro autovetture e la rissa di piazza Italia, nella notte tra sabato e domenica, con l'arresto di cinque cittadini extracomunitari, che hanno portato Scicli sulle prime pagine della cronaca.

"Occorre, pertanto, realizzare una sinergia fra Polizia urbana e forze dell'ordine, potenzia-

re la vigilanza notturna e realizzare la video-sorveglianza. Sappiamo che nel 2010, forse, verranno installate le telecamere per la videosorveglianza, ma nulla può sostituire il costante lavoro delle forze dell'ordine, a cui sicuramente deve partecipare anche la polizia municipale, a patto che si prevedano nel bilancio le adeguate risorse economiche per garantire il tempo pieno per tutti gli agenti, al fine di avere un indispensabile servizio per tutte le 24 ore, nonché reperire le risorse utili a pagare gli straordinari, laddove fosse necessario ed utile svolgerli".

Galizia si rivolge anche al sindaco Giovanni Venticinque sot-



Silvio Galizia

tolineando la necessità di "un'azione amministrativa forte nell'interesse esclusivo della Città di Scicli". (P.D.)

Scicli Galizia (Pdl) attacca ancora il suo sindaco



Silvio Galizia

SCICLI. Il consigliere provinciale Silvio Galizia (Pdl) torna a puntare l'indice contro l'amministrazione comunale e il sindaco Giovanni Venticinque (Pdl). Stavolta si sofferma sui temi dell'ordine e della sicurezza in città. Galizia dice di constatare una «perdurante apatia operativa degli amministratori locali che si ostinano a dimostrare la loro pochezza di idee, il totale disconoscimento del programma elettorale, la volontà ormai dimostrata di navigare a vista». L'esponente del Pdl parla di mancato rispetto del programma elettorale e riferendosi in primis al sindaco dice: «Quando vi riempite la bocca di cose che non sono certo frutto di vostre capacità, dimenticate che a voi è stato affidato il compito di governare la nostra città». **(l.e.)**

A VILLA DAVIDE

Turismo e sviluppo, confronto sulle «prospettive»

●●● «Turismo e prospettive di sviluppo». Giovedì alle 18 a Villa Davide iniziativa promossa dall'onorevole Carmelo Incardona, deputato del Pdl all'Ars. Interverranno l'assessore al Turismo, Nino Strano, il deputato nazionale del Pdl, Nino Minardo, il presidente della Provincia, Franco Antoci, ed il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano. (*GN*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

FINANZIARIA 2010/Obbligatoria i tagli a consigli e giunte. Il Demanio venderà gli immobili di stato

I comuni perdono i city manager

Dopo due dietrofront il governo decide: via i direttori generali

di **FRANCESCO CERISANO**

I comuni non avranno più il direttore generale. Oltre ai difensori civici, la Finanziaria 2010 (almeno stando al testo del maxi-emendamento presentato dal relatore **Massimo Corsaro** e approvato ieri in commissione bilancio alla camera) spazza via anche un'altra delle figure chiave delle leggi Bassolino. E l'attribuzione di questa volta non farà eccezioni.

Che i city manager non passassero a **Roberto Calderoli** non è una novità. Il ministro della semplificazione non ha mai nascosto di considerarle finite la stagione dei direttori generali, a suo dire, di costituire un inutile contropeso di multiple azioni della spazzatura. In tutte le prime versioni del Codice delle autonomie, i direttori generali sono stati subito inseriti in l'elenco delle poltrone da tagliare. Solo per allontanare progressivamente la stretta, come nelle più classiche delle riforme compiute.

La prima bozza del dl Calderoli salvava dalla falce solo i city manager delle dieci città metropolitane (Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria). Poi però il testo definitivamente varato da palazzo Chigi il 19 novembre ha operato un primo dietrofront, confermando i direttori generali ma elevando da 15 mila a 65 mila abitanti l'asticella demografica dei comuni che avrebbero potuto dotarsi della figura. Quando il governo ha deciso di trasferire in Finanziaria le norme del dl Calderoli sui tagli ai costi della politica, ha confermato la scelta di non sopprimere del tutto i city manager. Una novità finalizzata alla soglia minima demografica, portata a 100 mila abitanti.

Ora il maxi-emendamento del relatore, approvato ieri in commissione con i soli voti di DdL e Lega (visto che le opposizioni hanno abbandonato i lavori per protesta) non solo torna all'antico, ma fa un passo in più, disponendo l'abolizione totale dei direttori. La loro eliminazione, assieme a quella dei difensori civici, delle circoscrizioni e dei consorzi di funzioni tra enti locali, servirà ai comuni per recuperare i tagli al fondo ordinario,

pari a 12 milioni di euro nel 2010, 86 milioni nel 2011 e 118 milioni nel 2012. I comuni dovranno anche tagliare del 20% il numero

dei consiglieri e, a cascata, anche quello degli assessori che dovranno essere un quarto del compimento dell'assemblea. Tra le altre

forme di risparmio per i comuni, il maxi-emendamento del relatore conferma la possibilità, per i comuni fino a 3 mila abitanti

di abolire del tutto le giunte delegando le funzioni di assessore a due consiglieri.

Le province (a cui la Finanziaria taglierà 13 milioni di euro nel triennio 2010-2012) dovranno tenere a bada solo le giunte che dovranno essere pari a un quinto del numero dei consiglieri. Nessun taglio e invece previsto per i consigli provinciali.

Comunità montane. Viene sancito il definitivo passaggio delle comunità montane sotto l'orbita delle regioni. Saranno governate a decidere se tagliarle o meno. Intanto lo stato non finanzia più gli enti montani e, in attesa che venga attuato il federalismo fiscale, il 30% delle risorse in precedenza destinate alle comunità montane sarà assegnato ai comuni montani in cui almeno il 75% del territorio si trova al di sopra dei 600 metri sul livello del mare. Una norma ideologica, secondo l'Inrem, che ha chiesto alle regioni di intervenire. «Anziché effettuare una riforma armonica», lamenta il presidente **Enrico Borghi**, «si compie una riforma a colpi di macchete scaricando sui piccoli comuni oneri pesanti come il personale delle comunità montane, i costi dei servizi finora assicurati, gli oneri dei mutui assunti a favore dello sviluppo delle zone montane».

Beni demaniali. L'Agenzia del demanio potrà alienare immobili statali non trattativa privata se questi non superano il valore di 400 mila euro. Al di sopra di questa soglia sarà necessaria l'asta pubblica e se il bene non viene aggiudicato scatta la trattativa privata.

A Roma un contributo di 600 milioni. In relazione all'operazione di trasferimento dei beni della Difesa, il comune di Roma beneficerà di un'anticipazione di tesoreria pari a 600 milioni di euro.

Rimborsi Ici. Viene integrato di 150 milioni per il 2008 e di 760 milioni per il 2009 il rimborso ai comuni per le minori entrate derivate dalla cancellazione dell'Ici prima-casa.

Trento e Bolzano, appripista del federalismo. Arriva una prima attuazione del federalismo grazie agli accordi stipulati con le province autonome di Trento e di Bolzano e la regione Trentino-Alto Adige. L'intesa libera oltre 1 miliardo di risorse.

di **FRANCESCO CERISANO**

altri articoli a pag. 20

Tutte le manovre della manovra

PACCHETTO WELFARE - Salvo 1,5 miliardi di euro in più, tra i tre poteri centrali, si ripresenta il piano che prevede il varo, la prima della settimana di contratti di produttività, gli incentivi per le agenzie di lavoro che non passano di occupati e la stretta sui falsi invalidi, sostituiti a fini assistenziali con misure sociali che proroga il 2017 del tasso di inoccupazione.

PATTO SALUTE - Costa 584 milioni di euro e prevede un aumento delle risorse per il Servizio sanitario nazionale. Le Regioni che sfiorano le soglie di addebitamento vengono commissariate. Il governatore diventa commissario ad acta e deve predisporre un piano di rientro. Quando il piano non venga rispettato, scatta automaticamente l'aumento delle quote fiscali regionali. Arrivano anche risorse per gli ospedali (a spesa) e del personale (dovrà salire del 1,4% rispetto al 2004).

STRETTA ENTI LOCALI - Riduzione delle ritenute fiscali ai Comuni e Province: nel triennio 2009-10, il riporto Tagli del 20% di bilancio dei comuni, gli enti comunali, il numero massimo di assessori comunali e i consorzi. Obbligo per i Comuni di sopprimere difensori civici, circoscrizioni e circoscrizioni per funzioni. I comuni locali, stipulano al triennio 2009-10, è prevista per le comunità montane.

RIMBORSI ICI A COMUNI - Diventa strutturale dal 2009 il rimborso ai Comuni, per le minori entrate derivanti dal taglio dell'Ici da quest'anno ci saranno 760 milioni di euro in più rispetto a quanto già stanziato. Mentre per il 2008 è previsto solo un incremento di 156 milioni di euro.

BANCA SUD - In arrivo la banca del Mezzogiorno. Tra le novità le banche di credito cooperativo potranno emettere azioni di finanziamento solo se partecipano al capitale della Banca del Mezzogiorno.

MISSIONI INTERNAZIONALI - Lo stanziamento sale da 500 a 750 milioni di euro per il 2010.

EDITORIA - Dopo essere stata inserita nella manovra triennale nell'estate del 2008 e stoppata con un emendamento approvato in un successivo provvedimento, l'entrata in vigore nei tagli al 2011, risuona la norma che dispone un limite allo stanziamento dei contributi e delle provvidenze e cancella il diritto soggettivo ad ottenerli.

CEDDLARE AFFITTI PER L'AQUILA - Parla l'Aquila la sperimentazione della cedolare secca al 20% per gli affitti. Autorizzata la spesa di 2 milioni di euro. Sitta a giugno il versamento delle imposte sospese del periodo 5 aprile-30 novembre 2009 e il debito dovrà essere restituito in 60 rate anziché 24.

CREDITO IMPOSTA RICERCA - In arrivo 854 milioni di euro nel 2010 per il credito di imposta alle imprese che fanno ricerca. Nel maxi-emendamento c'è infatti un incremento della somma stanziata di 200 milioni di euro per il prossimo anno e di altri 200 milioni per il 2011.

SCUOLA E UNIVERSITÀ - In arrivo per le scuole paritarie 130 milioni di euro per il 2010. Per l'adeguamento sismico degli istituti scolastici ci sono 300 milioni di euro. Alle Università andranno 400 milioni di euro.

COMUNE DI ROMA - La capitale ottiene una eredità di tesoreria fino a 600 milioni di euro.

TV LOCALI - In arrivo 50 milioni di euro per il 2010.

AUTOSTRADE - In un'asta saranno le gare per le concessioni Anas. Il scadenza è il 19 dicembre. Dovranno essere tutti gli schemi di convenzione già sottoscritti. Anche il piano degli schemi delle riconcessioni, emanati dalla delibera Cnr di aprile 2009.

PRELAZIONE PERSONALE ESERCITO-POLIZIA SU BENI MAFIA - Il personale delle Forze armate e delle forze di polizia che costituiranno cooperative edilizie avranno il diritto di opzione prioritaria sull'acquisto dei beni immobili della mafia. I cui proventi saranno venduti per destinare risorse alla Giustizia, al lavoro e alla difesa.

TURNOVER POLIZIA-VIGILI FUOCO - In arrivo le risorse per il turnover del personale di polizia e vigili del fuoco.

EDILIZIA CARCERARIA - Previsti 300 milioni per la creazione di nuove infrastrutture carcerarie e l'adeguamento di quelle esistenti.

AUTHORITY - In arrivo le risorse per Art trust, Garanti privacy e commissariati di gara già sugli scoperi.

AMBIENTE - Per i piani straordinari volti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico, arriva 1 miliardo di euro.

FONDO NON AUTOSUFFICIENZE - Per il 2010 in arrivo 400 milioni di euro.

GEDOLINO UNICO - Dal novembre del 2010 i dipendenti pubblici riceveranno nella stessa busta paga lo stipendio e le competenze accessorie.

IMMOBILI PUBBLICI - In arrivo un Fondo unico destinato alle spese per canoni di locazione. L'Agenzia del demanio è autorizzata ad alienare immobili statali con trattativa privata se i beni non superano il valore di 400 mila euro. Al di sopra di questa soglia si fa un'asta pubblica e se il bene non viene aggiudicato scatta la trattativa privata.

TASSA PROCESSI - Diventa più caro il contributo da pagare per avviare un'azione giudiziaria di tipo economico. Inoltre, le società dovranno fornire gratuitamente i tabulati delle telefonate relative a processi e procedure giudiziarie.

SCUDO FISCALE - Dei 3,7 miliardi di euro dello scudo fiscale, 2,2 miliardi sono destinati ad alcune voci di spesa scelte dal governo. Tra queste ci sono il 5 per mille (400 milioni), l'autotrasporto (400 milioni), aiuti agli entri locali danneggiati dal terremoto e per la funzionalità della giustizia (200 milioni), lavoratori socialmente utili (370 milioni), risorse per gli impegni dello Stato per la partecipazione e banche e fondi internazionali (130 milioni), libri scolastici nelle scuole elementari (103 milioni) e fondo di solidarietà per l'agricoltura (100 milioni). E l'elenco non finisce qui: poi c'è nella voce «risorse a particolare valenza sociale» (181 milioni di euro per il 2010), sono entrati i contributi per l'Unione italiana ciechi e per il Museo tattile «Omero», per le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, per gli esuli italiani nell'estero, Firenze e Dalmazia, per la biblioteca italiana ciechi, per le associazioni dei combattenti, il terremoto del Belice, l'Istituto mediterraneo di ematologia, il Policlinico San Matteo di Pavia, le popolazioni dell'Abruzzo, la giustizia.

STRETTO MESSINA - Autorizzata la spesa di 470 milioni di euro per il 2010 quale contributo ad Anas per la sottoscrizione e l'esecuzione di un ente di capitale della società Stretto di Messina.

Assessori e consiglieri. La versione finale del pacchetto Calderoli

Il taglio è obbligatorio per 35mila poltrone

Gianni Trovati
ROMA

Nella sua versione definitiva la tagliola alle poltrone locali cancella 35.127 posti, cioè il 22% degli assessori e dei consiglieri che oggi governano comuni e province. Il maxiemendamento approvato in commissione bilancio alla Camera, poi, toglie dall'ordinamento direttori generali e consigli circoscrizionali, senza nessuna deroga per le città più grandi, e dice addio ai difensori civici (anche quelli provinciali) e a tutti i consorzi di funzioni tra comuni. Anche se nel testo votato a Montecitorio non è più esplicitamente citata la clausola di salvaguardia, presente nelle prime versioni, è pacifico che gli attuali politici "di troppo" arriveranno a fine mandato; dovrebbe invece scattare subito, cioè dal 1° gennaio 2010, la cura per direttori generali, difensori civici, perché le nuove norme ne dispongono semplicemente la «soppressione» dall'ordinamento. Funzioni e risorse dei consorzi passeranno ai comuni, facendo salvi solo gli attuali contratti di lavoro a tempo indeterminato.

Dopo il balletto di versioni che ha accompagnato tutti i passaggi della manovra, la maggioranza ha scelto per l'alleggerimento di comuni e province un testo semplice e drastico, che conferma il carattere obbligatorio dei tagli e in cinque commi rivoluziona la

politica locale cancellando anche i due terzi dei finanziamenti alle comunità montane (ora definitivamente in capo alle regioni). A salvarsi, curiosamente, sono solo i consigli provinciali, che escono dal passaggio in commissione con la stessa consistenza prevista dal vecchio ordinamento.

Per i consigli comunali il taglio è del 20% (che nella realtà diventa il 18,1% grazie agli arrotondamenti), e si porta dietro anche la riduzione delle giunte: non più un assessore ogni tre consiglieri, come oggi, ma uno ogni quattro, con il risultato che a saltare saranno il 37,3% dei posti. Il conto potrebbe però essere ancora più imponente, se molti sindaci nei 4.546 comuni sotto i 3mila abitanti decideranno di attuare l'unica parte della "riforma" rimasta opzionale, e rinunceranno ai loro 3 assessori per affidare le deleghe a due consiglieri. In provincia, come detto, niente cura per i consigli ma la stretta è prevista per gli esecutivi, che perderanno 180 degli attuali 858 assessori (il 21,2%) dal momento che potranno creare una poltrona ogni cinque (e non più ogni quattro) consiglieri.

La cura scritta nel maxiemendamento finale diventa ancora più draconiana quando si allontana da giunte e consigli. Per la prima volta, per esempio, si mette nero su bianco l'addio a tutte le forme di decentramento all'interno dei comuni, senza de-

roghe nemmeno per le città più grandi. Scritta così, la norma fa saltare anche i 20 municipi di Roma, chiudendo una partita che in tutta Italia vale più di 10mila posti (e circa 100 milioni all'anno). Stesso stile per i direttori generali, cioè i «city manager» che fino a oggi potevano guidare la macchina amministrativa dei 730 comuni con più di 15mila abitanti (e delle unioni di comuni con la stessa dimensione). Trattandosi di una «sop-

DIETA GENERALIZZATA

Vengono cancellati direttori generali, consorzi e circoscrizioni in tutte le città (comprese le più grandi)

pressione», la norma dovrebbe stoppare anche i contratti in corso, anche se sul tema è facile prevedere un braccio di ferro interpretativo; l'effetto dipende dalla situazione del singolo comune, e si tradurrà nella cancellazione tout court dei direttori generali «puri» (come a Milano) o nel taglio agli stipendi dei segretari che svolgono anche la funzione di direttore (con relativa indennità, come accade a Roma) «Soppressione» anche per i difensori civici e i consorzi, che non potranno quindi superare il cambio d'anno

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Blindata la manovra da 9 miliardi

Gli ultimi 551 milioni a micromisure sociali - Tremonti: buon lavoro, saldi rispettati

Dino Pesole
ROMA

Giunta alla Camera in versione "leggera", la finanziaria 2010 esce dall'esame in commissione Bilancio profondamente trasformata nel contenuto e nel suo impatto complessivo. Ieri mattina, dopo aver respinto con i soli voti della maggioranza i 200 emendamenti dell'opposizione, che ha abbandonato l'aula per protesta, la commissione ha approvato in blocco il maxiemendamento del relatore, Massimo Corsaro che

INTERVENTI A PIOGGIA

Divisi 181 milioni fra Unione ciechi, esuli della Dalmazia, vittime del terrorismo, ex combattenti. Ci sono anche Abruzzo e fondo giustizia

EDITORIA

Confermato il tetto ai fondi per i giornali di partito
L'Fnsi: cancellato il diritto soggettivo ai contributi, a rischio un centinaio di testate

riscrive integralmente gli articoli 2 e 3 della finanziaria. A partire da domani pomeriggio il testo sarà all'esame dell'aula ed è possibile che il governo ricorra al voto di fiducia: «Dipenderà dal numero degli emendamenti. Se l'opposizione ne presenta molti, la fiducia è possibile», ha annunciato il vice ministro dell'Economia, Giuseppe Vegas. Il rispetto del regolamento è stato "totale", assicura il presidente della Camera, Gianfranco Fini. «Di fatto è stata una fiducia anticipata sul maxiemendamento blindato in commissione, ha commentato il capogruppo Pd in commissione, Pier Paolo Baretta». Dal mini-

stro dell'Economia, Giulio Tremonti, giunge un apprezzamento al lavoro del Parlamento: «È stato fatto un buon lavoro, nel rispetto dei vincoli di bilancio e di invarianza di saldi».

Quella che approda in aula è una manovra che vale 8,9 miliardi in termini di saldo netto da finanziare, ma che in realtà - ha spiegato Vegas - per quel che riguarda il deficit («l'aumento della spesa vera») è di 5,2 miliardi. Uno scostamento che si deve alla diversa base di riferimento dei due indicatori: il primo è il parametro che misura incassi e pagamenti nel momento in cui le risorse finanziarie entrano ed escono dalla disponibilità dello stato, in stretta connessione con i relativi capitoli di bilancio; il secondo registra la differenza tra entrate e uscite (sia correnti che in conto capitale).

Nella finanziaria compare ora il nuovo «patto sulla salute» che recepisce l'intesa con le regioni, parte rilevante del «Codice delle autonomie», ma anche il decreto che ha disposto il taglio di 20 punti dell'acconto Irpef di novembre, nonché la Banca del Sud e il pacchetto welfare. Restano esclusi interventi di rilievo quali il taglio dell'Irap, l'alleggerimento dell'Irpef per le famiglie, ma anche la proroga degli incentivi sulle rottamazioni di auto. Per quest'ultima misura il prossimo appuntamento è con il probabile decreto che sarà varato in gennaio.

Magna pars della copertura (3,7) proviene dagli incassi dello scudo fiscale (2,1 miliardi per coprire buona parte delle nuove spese). Per il resto, il governo si affida ai 3,1 miliardi del Tfr "inop-tato" e a rimodulazioni di spesa, che servono a finanziare tra l'altro la restituzione ai comuni degli incassi relativi all'abolizione dell'Ici sulla prima casa (1,6 mi-

liardi), che diviene strutturale. Risputano in finanziaria, e probabilmente per l'ultima volta poiché dal prossimo anno scatteranno le nuove regole e procedure della riforma del Bilancio (in via di approvazione definitiva da parte del Senato), le micro-misure di carattere settoriale: si va dalla polizza contro i danni del maltempo in agricoltura al programma triennale della pesca e acquacoltura, per finire con i fondi per l'Unione italiana ciechi, per gli esuli giuliano-dalmati, l'Istituto italiano di ematologia e il museo tattile "Omero" di Ancona.

Uno degli interventi più rilevanti decisi in commissione è lo stanziamento per le missioni militari internazionali, salito a 750 milioni, mentre 400 milioni (anch'essi provenienti dallo scudo fiscale) sono diretti a finanziare la proroga del 5 per mille. Per la gratuità parziale dei libri di testo sono disponibili 103 milioni, mentre per l'Università sono previsti 400 milioni. Un'altra novità di rilievo riguarda il credito d'imposta per le imprese che investono in ricerca e innovazione, incrementato per 200 milioni. Altri 300 milioni serviranno a interventi per gli interventi sulla sicurezza delle scuole, e fa il suo ingresso nel nostro ordinamento, se pur limitatamente alla provincia dell'Aquila e in via sperimentale, la cedolare secca del 20% sui redditi da locazione, con un stanziamento di 2 milioni. Ammonta a 1,1 milioni la manovra a sostegno dell'agricoltura, annuncia il ministro Luca Zaia. Nel testo che approda in aula compare infine la norma che dispone un limite allo stanziamento dei contributi e delle provvidenze per l'editoria, e cancella il diritto soggettivo ad ottenerli. «È un blitz che mette a rischio i giornali politici», commenta la Fnsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passano solo le modifiche del Pdl. Tagliati i fondi per l'editoria, soldi del Tfr alla sanità

Finanziaria, il governo tira diritto

Maxi-emendamento e probabile fiducia. L'opposizione protesta

DI GIAMPIERO DI SANTO

Sarà una Finanziaria senza nessuna delle modifiche proposte dalle opposizioni quella per il 2010 approvata dalla commissione bilancio della camera e attesa al debutto in aula domani. Il governo e la maggioranza, dopo un duro scontro con i rappresentanti di Pd, Udc e Idv, hanno rifiutato gli emendamenti del centro-destra in un maxi-emendamento del valore complessivo di circa 9 miliardi, con un impatto sui conti pubblici pari a 7,7 miliardi in tre anni e hanno respinto le 150 modifiche dei centristi e del centro-sinistra. Che per protesta non hanno partecipato al voto finale.

Pd, Idv e Udc hanno cercato di trovare sponda nel presidente della camera, **Gianfranco Fini**, per ottenere almeno un rinvio della votazione. Ma il numero uno di Montecitorio non ha accolto la richiesta. In aula quindi di certo sarà battaglia perché le opposizioni riproporranno le loro modifiche. E di certo il governo ricorrerà alla fiducia, come ha detto il viceministro dell'economia **Giuseppe Vegas**. Un annuncio criticato dal segretario del Pd, **Pierluigi Bersani**, e da uno dei leader dell'Udc, **Rocco Buttiglione**: «La maggioranza ha organizzato in modo blindato un mini assalto alla diligenza e l'ha fatto con arroganza chiudendoci la bocca», ha detto il primo. Buttiglione, invece, ha sostenuto che «governo e maggioranza hanno voluto strozzare il dibattito già in commissione». **Italo Bocchino**, vicepresidente dei deputati del Pdl, ha però accusato «l'opposizione di cercare lo scontro» e di non avere «nessuna intenzione di aiutare il paese a uscire dalla crisi. Resta il fatto che ormai la Finanziaria 2010 è stata riscritta, con alcune novità importanti in particolare sui fronti della sanità e dell'editoria. Sul primo versante, la manovra stabilisce

che le somme necessarie per finanziare il nuovo patto per la salute, 3 miliardi nel 2010, saranno prelevate dalle risorse custodite nel Fondo Tfr dell'Inps e versate dai lavoratori che non hanno scelto di trasferire i loro trattamenti di fine rapporto in un fondo pensione. Una scelta che non mancherà di alimentare polemiche, così come quella di imporre un tetto all'erogazione dei contributi e delle provvidenze all'editoria che non potrà superare l'effettivo stanziamento di bilancio. In sostanza, la norma cancella il diritto soggettivo dei giornalisti di idee, di cooperative e di partito di percepire, nel 2010, i contributi diretti previsti dallo stato. Come spiega una nota della Fnsi e del coordinamento dei comitati di redazione, che

annunciano battaglia contro una misura che metterebbe in pericolo la sopravvivenza di que-

tidiani storici come *Avvenire*, *Secolo XIX*, *Unità*, e *Manifesto*, di giornali come *Europa* e *La Pa-*

danna, e di decine di piccole tv, cooperative, e pubblicazioni del terzo settore. Con la perdita di

circa 4.000 posti di lavoro tra giornalisti e poligrafici.

«Riproduzione riservata»

L'opposizione abbandona

Durissima protesta per il no a modifiche - Verso la fiducia in aula

ROMA

La Finanziaria 2010 incassa il primo via libera della Camera, mal'ok della commissione Bilancio arriva con il solo voto della maggioranza: rispettata quindi la tabella di marcia, con il testo atteso domani all'esame dell'Aula di Montecitorio dove è probabile che il governo decida di chiedere una

FINI

La replica alle contestazioni: «Al di là delle scelte politiche che non sta a me commentare il rispetto del regolamento è stato totale»

nuova fiducia.

Rovente il clima politico: le opposizioni, dopo una nottata di lavori a singhiozzo, decidono di abbandonare la seduta della commissione accusando governo e maggioranza di stravolgere la prassi parlamentare, blindando il provvedimento

già in commissione senza lasciare spiragli alle proposte di modifica dei partiti di minoranza. «Ci chiudono la bocca» protesta il segretario Pd Pier Luigi Bersani: «Governo e maggioranza hanno voluto strozzare il dibattito già in commissione - commenta il presidente Udc Rocco Buttiglione -. Noi però non ci stanchiamo di ribadire la necessità che la Finanziaria sia discussa in aula con il contributo costruttivo di tutti. In particolare rilanciamo il fatto che ci debba essere almeno un inizio di risposta alle domande e alle sofferenze delle famiglie italiane». Secondo l'Idv è stato come assistere al «gioco delle tre carte» con il quale la maggioranza ha di fatto aggirato l'invito al confronto del presidente della Camera Gianfranco Fini. Ma il numero uno di Montecitorio rigetta le critiche: «Al di là delle scelte politiche che non sta a me commentare, il rispetto del regolamento è stato totale e su questo l'opposizio-

ne ha convenuto» taglia corto. In altre parole: nessun ulteriore rinvio dei lavori è possibile.

Dopo sette giorni di stop and go, con maggioranza e governo impegnati nella scrittura e riscrittura delle norme, le uniche votazioni si sono concentrate negli ultimi 10 minuti della seduta di ieri mattina quando i deputati del Pdl e della Lega hanno bocciato a raffica circa 150 emendamenti delle opposizioni. Convocata per domenica sera alle 20, con all'ordine del giorno circa un migliaio di proposte di modifiche (poi ridotte a un quarto circa), la seduta della commissione Bilancio di Montecitorio è stata bloccata da una lunghissima discussione che con il passare delle ore si è trasformata in un vero e proprio scontro tra i deputati.

«È chiaro - spiegava alle sei del mattino il relatore alla manovra Massimo Corsaro di fronte all'incalzare delle proteste - che ognuno di noi crede di avere la chiave del cassetto

delle verità. Ma questa, vale a dire la volontà di non accogliere alcuna proposta dell'opposizione, è la nostra scelta». Una linea che però lascia qualche perplessità anche nella maggioranza: «Alcune cose - dice infatti il capogruppo della Lega Massimo Bitonci riferendosi alle opposizioni - le potremmo risolvere se fossimo tutti d'accordo».

Ora l'attenzione è volta all'esame in Aula che inizierà domani e in vista del quale il Pd preannuncia battaglia: «La situazione che si è venuta a creare - dice il capogruppo in commissione Bilancio Pier Paolo Baretta - è molto seria e queste tensioni si riverseranno nell'Aula». Dove però già aleggia lo spettro della fiducia: «Non è una decisione scontata - dice il viceministro dell'Economia Giuseppe Vegas - ma se ci saranno molti emendamenti dell'opposizione è probabile».

M. Se.

© RIPRODUZIONE RISERVATA